



## SGUARDI CRITICI

# COME UNA MATITA SULLA PELLE

MATTE

Ci sono un meccanico di biciclette e una signora vestita di nero accompagnata sempre da pacchi e valigie. Da un lato c'è un uomo che appare come una presenza superiore, qualcuno che conosce la verità su tutto; dall'altro una donna che ha semplicemente bisogno di ascoltare ma anche di aprirsi e che, sebbene con qualche difficoltà, riesce a farsi guidare nell'abbattimento del muro della vergogna, tema principale dello spettacolo. L'argomento viene proposto tramite lo scambio di battute non solo tra i due personaggi, ma anche attraverso il contatto diretto con il pubblico. La vergogna, un'emozione che ha reso l'ora piena: piena di riflessioni su questo tema, piena di poesia, piena di storie da cui apprendere. Certo, ci si ritrova con molti dubbi, molti pensieri accompagnati dal bisogno di essere analizzati e compresi fino in fondo. Ma si può desiderare di più da uno spettacolo? La bellezza di concedersi del tempo per appagare questo bisogno. Sia le luci sia lo scenario contribuiscono a creare un luogo molto magico, un luogo che diventa anche intimo, che ti fa sentire semplicemente come all'interno della tua pelle.

In questo spettacolo anche il vestito di scena ha un significato particolarmente importante: il personaggio femminile indossa un cappotto molto scuro che al suo interno racchiude però un'immensa quantità di colori e di follia, custodendo semplicemente il cuore della storia.

Insomma, una storia che tocca un tasto molto sensibile per chiunque, soprattutto per chi, come me, si trova nell'età dell'adolescenza: un tasto che viene premuto esattamente come viene premuta una matita su un foglio per scrivere una bellissima poesia.

**Anita Manzolini**

## DIETRO LE QUINTE

# DENTRO E FUORI MATTE

*Intervista agli attori*

### Da dove nasce l'idea dello spettacolo?

Stefano Bresciani: "Ci siamo lasciati ispirare dal personaggio di Yashar Kemal, su cui volevo dare una lettura. La storia originale però finiva molto meno di quanto è. La metodologia di lavoro che alleggerisce"

### Questo tema colpisce soprattutto noi attori?

S.: "Per noi attori è anche più facile, perché abbiamo una certa timidezza, però nella vita qualche volta si tocca qualcosa di intimo. Il nostro lavoro è un po' più intimo, hai e talvolta metti anche la tua intimità."

Cinzia Morandi: "Riuscire a tirar fuori una soluzione del problema. Poi spara e si divide con gli altri. Se hai il coraggio di fare il tuo, è l'unico, anzi."

### Come si reagisce quando il pubblico ti guarda?

S.: "Fa parte della sfida, è da 35 anni che faccio teatro, certo senso il palco è un luogo privilegiato, un luogo dove cose, talvolta questo atteggiamento di un attore giovane, non sempre abituato ad andare in scena, diventare protagonista."

### Il personaggio femminile ha un temperamento particolare?

C.: "All'inizio non è stato facile perché il personaggio: riesce a passare da un personaggio a un altro. Abbiati (il regista) lavora in una maniera che era sempre tutto chiaro. A furia di riprovarci i pezzi di un puzzle e alla fine, con"

### Il vestito femminile rispecchia pienamente il personaggio?

C.: "All'inizio quando mi dicevano 'apri il tuo cuore', questa azione, poi rivedendomi in video, mi è venuta in mente in maniera molto forte e che comunico"